

Il check-up ortodontico Che cos'è e a cosa serve

Michele Tepedino*

Il check-up ortodontico è la raccolta di dati necessari al medico per formulare una diagnosi. Il primo passo è l'anamnesi, ovvero una serie di domande per raccogliere informazioni sulla storia medica precedente e attuale del paziente mediante un questionario precompilato. Successivamente, il clinico procede alla visita che noi chiamiamo "esame obiettivo". In questa fase, l'ortodontista esamina dapprima il viso, il profilo, il tono delle labbra per poi passare alla valutazione dei denti, dei frenuli e della lingua. A questo punto, si valuta come i denti chiudono fra di loro e la traiettoria della mandibola durante i movimenti di apertura o chiusura. Quindi, e conseguentemente, si valutano aspetti più funzionali: il modo in cui il paziente deglutisce, la funzione dei muscoli masticatori e lo stato delle articolazioni temporo-mandibolari.

Dopo l'esame obiettivo, l'ortodontista si trasforma, diciamo così, in fotografo. Spesso i pazienti rimangono interdetti da questa trasformazione. Ma il motivo c'è. Acquisire le fotografie del volto e dei denti secondo modalità standardizzate in diverse proiezioni consente infatti di avere una "copia" dell'esame obiettivo, consultabile in qualunque momento e confrontabile con altri esami che verranno necessariamente acquisiti a distanza di tempo. Comprensibile, dunque, l'importanza delle fotografie del viso giacché servono a valutare la posizione delle diverse componenti, l'equilibrio del profilo nonché a rivelare alcuni aspetti della funzione. Un paziente che respira con la bocca piuttosto che col naso ha degli aspetti caratteristici: lo stato di contrazione dei muscoli del mento ci dice molto sulla posizione della mandibola e labbra più o meno carnose sono strettamente lo-



Michele Tepedino

gato alla posizione dei denti anteriori.

Successivamente, si acquisisce un calco dei denti mediante impronte tradizionali o scansioni digitali per cui l'ortodontista si trasforma, diciamo così, in un ingegnere ed architetto. Su questi modelli delle arcate dentarie, infatti, vengono fatte complesse analisi geometriche per esaminare la discrepanza fra spazio disponibile per allineare i denti e spazio necessario in modo da progettare i movimenti che serviranno per ottenere un'occlusione ideale. Tuttavia per poter determinare quale sia questa occlusione servono ancora altri dati.

Al termine della visita l'ortodontista prescriverà pertanto una panoramica dentale che serve a valutare il numero dei denti (anche quelli ancora all'interno dell'osso), la presenza di even-

tuali patologie ed alcune caratteristiche della mandibola e dell'osso mascellare oltre ad una o due teloradiografie del cranio. Su queste ultime due vengono effettuate complesse analisi geometriche per valutare la posizione delle basi ossee fra di loro, la posizione dei denti rispetto alle ossa di supporto ed anche, entro certi limiti, il modo in cui le ossa di un bambino si stanno sviluppando.

Tutti questi dati vengono quindi messi insieme, confrontati fra di loro ed analizzati per formulare una diagnosi, ovvero una lista di aspetti che creano disarmonie nella funzione e nell'estetica della bocca e del viso del paziente. Da cui l'elaborazione, da parte dell'ortodontista, di un piano di trattamento.

*esperto in Ortodonzia funzionale ed estetica



**isola
odontoiatrica**

Via San Gabriele, 255/Q

Isola del Gran Sasso (TE)

Tel.: 0861.975730

cell./WhatsApp

393 9299572

segreteria@isolaodontoiatrica.it

**teramo
odontoiatrica**

Via Pannella 3/A

Teramo (TE)

Tel.: 0861.220709

cell./WhatsApp

392 9705787

teramo@teramodontoiatrica.it